

UNDER 30 IN SALUTE

NELLA PATRIA DEI MAESTRI DEL VETRO

INCHIESTA
LONGEVITÀ,
BUSINESS
MILIARDARIO

UNA MISTERIOSA RICCHEZZA SPAZIALE

VIVERE IL LUSSO DELLA MONTAGNA

FEBBRAIO, 2024

Forbes

Italia 4,90 euro - CH CT 11,90 CHF - Côte d'Azur 13,90 euro - Anno 8 - N° 76 - febbraio 2024 - Periodicità: mensile - Prima immissione: 9/2/2024 - Mensile - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 LO/MI

COVER STORY

PREPARARSI AL DOMANI

MAURO MACCHI,
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ACCENTURE ITALIA

Classifiche

50 over 50
donne di successo





48



61



30

11 | I podcast di Steve Forbes
Steve Forbes

12 | Stella della legge
Andrea Giacobino

14 | Un fiume in piena
Giovanni Iozzia

FRONTRUNNER

17 | L'età non è un limite

22 | Corsa miliardaria

24 | Via col vento

NEWS

26 | Innovation people
Giovanni Iozzia

27 | Social responsibility
Enzo Argante

28 | Forbes silicio
Gabriele Di Matteo

29 | Space news
Emilio Cozzi

COVER STORY

30 | L'importanza di giocare in anticipo
Daniel Settembre

THE INVESTIGATION

36 | Forever young
Matteo Novarini

42 | Allarme rosso
Emily Baker-White

48 | Relazioni pericolose
Cosimo Maria Palleschi

50 | Il mistero dell'infinita
ricchezza spaziale
Patrizia Caraveo ed Emilio Cozzi

CONTRARIAN

53 | Viaggiare giovane
Giovanni Iozzia

56 | Il vento del Golfo
Enzo Argante

58 | La biodiversità è un affare
Piera Anna Franini

QUALITY LEADER

61 | Prendersi cura del pianeta
Matteo Sportelli

64 | Ottimizzare le risorse
Anna della Rovere

66 | Evoluzioni in corso
Attilio Nucetti

UNDER 30

69 | Oltre i confini del sapere
A cura di Roberta Maddalena

GOOD STORIES

81 | L'arte di coinvolgere
Maurizio Abbati

84 | Sanità dei due mondi
Elisa Serafini

86 | Sicurezza all'italiana
Antonio Monreale

88 | Ambasciatore del gusto
Raffaella Galamini

di **Piera Anna Franini**

La biodiversità è un affare

58

Nato nel 2023 e alimentato da 320 milioni che arrivano dal Pnrr, il National Biodiversity Future Center preserva e valorizza gli ecosistemi terrestri, marini e urbani dell'Italia e del Mediterraneo. "Si sta abilitando un enorme potenziale economico", dice **Alberto Di Minin**, direttore innovazione

P

Pensate che la vostra azienda non abbia nulla a che fare con la biodiversità e dunque con il giro d'affari - per inciso, significativo - che genera? Sbagliato. Perché se non proprio tutte, sono comunque tante le strade imprenditoriali che portano a questo settore. Un business che da solo contribuisce a più della metà del Pil globale, che potrebbe subire una contrazione fino a 2.700 miliardi di dollari entro il 2030 se la crisi della biodiversità non venisse contrastata, come ha avvertito la Banca Mondiale. Rovesciando la prospettiva, secondo l'Impact Assessment Study della Commissione europea, gli investimenti in progetti di conservazione e ripristino della biodiversità potrebbero portare benefici economici fino a 70 miliardi di euro entro il 2050.

In questo contesto si inserisce il National Biodiversity Future Center (Nbfc), il primo centro di ricerca italiano sulla biodiversità. Lanciato nel maggio 2023 a Palermo, è coordinato dal Cnr, alimentato da 320 milioni del Pnrr e animato da circa 2mila scienziati e 48 istituzioni. Obiettivo della struttura? Monitorare, ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi terrestri, marini e urbani d'Italia e del Mediterraneo. Del resto, il nostro Paese vanta una concentrazione di diversità biologica con pochi raffronti in Europa. Lo confermano le 60mila specie animali,

le 10mila piante vascolari e gli oltre 130 ecosistemi presenti sul territorio (secondo dati Ispra). La protezione di questo patrimonio ora è anche sancita dall'articolo 9 della Costituzione, modificato nel febbraio 2022 proprio per includervi il riferimento al concetto di biodiversità, insieme alla nuova formulazione dell'articolo 41 circa la tutela della salute e dell'ambiente.

Il Nbfc è una grande comunità che abbraccia università, centri di ricerca, istituzioni e aziende. Inventa il domani e mette a sistema il lavoro pregresso gettando ponti e innescando dialoghi fra soggetti pubblici e privati, scienziati e imprese, teorie e risoluzioni pratiche. Sono coinvolte aziende ed enti di grandi dimensioni, da Enel a Ferrovie dello Stato, ma, proprio in questi mesi, "sono in fase di pubblicazione bandi per coinvolgere anche piccole e medie imprese nei nostri programmi di ricerca e innovazione", assicura **Alberto Di Minin**, direttore innovazione di Nbfc oltre che docente di innovation management alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. "Vorremmo portare le imprese a porsi obiettivi audaci per invertire la curva del declino delle varietà di specie. Sono operazioni complicate quanto sbarcare sulla Luna, ma lo dico da economista: si sta abilitando un enorme potenziale economico".

E così scopriamo che abitare un Paese biodiverso come il nostro fa bene non solo perché ci espone

● **"Sono in fase di pubblicazione bandi per coinvolgere nei nostri programmi di ricerca e innovazione anche piccole e medie imprese"**



Alberto Di Minin

a plurimi profumi e colori, dai rododendri delle vette al giallo dei limoni di Montale o delle ginestre cantate da Leopardi, riempiendoci occhi e polmoni di bellezza e di benessere. La biodiversità e quanto ne consegue sta generando anche opportunità lavorative e di crescita aziendale. Perché tanti lavori del futuro sbocciano in seno alla biodiversità, dal manager della biodiversità a quello della sostenibilità, dal progettista di sistemi di gestione ambientale al risk manager, fino all'esperto di nature based solution che gestisce, o ripristina, gli ecosistemi. La lista prose-

gue: si tratta comunque di figure professionali formate per osservare, comprendere, digitalizzare e creare soluzioni di intervento efficaci in termini di costi.

C'è poi il tema della valorizzazione tramite percorsi di comunicazione e sensibilizzazione. Tutti ambiti collegati perché, per esempio, digitalizzare la biodiversità dei parchi vuol dire favorire la comunicazione, elaborando una sorta di collezioni museali da fruire, comprendere e dunque rispettare con cognizione di causa, ma allo stesso tempo diventa piattaforma di studio comparato. Si tratta di "figure dalla preparazione verticale, ma anche aperta ad altre competenze. Lo esemplifico con la T: in cima alla stanghetta della specializzazione c'è l'asta che abbraccia altre conoscenze", dice ancora Di Minin, che ricorda poi i master promossi dal Nbf. L'ultimo nato è partito a febbraio alla Sapienza di Roma: forma l'one-health analyst, con una preparazione interdisciplinare che dalla salute spazia a fisica, psicologia, economia e politica. E ancora, il Nbf, in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ha fondato la prima scuola stagionale incentrata sulla biodiversità e il business, un programma educativo per esplorare il connubio tra biodiversità e mondo degli affari.

Sorge però un interrogativo. Nel 2025, allo scadere dei contributi Pnrr, cosa accadrà? "In quel momento scocca la mezzanotte di Cenerentola al ballo. Entro l'anno prossimo dovremmo aver creato tutte le condizioni perché Cenerentola convoli a nozze col principe". Forse l'allegoria non piacerà a Paola Cortellesi e ai fanatici della cultura della cancellazione che vorrebbero riscrivere persino le favole, ma una cosa è certa: in questi due anni si sta tessendo la tela di un sistema poi chiamato all'autonomia. Altra certezza. Per la prima volta nella storia delle varie rivoluzioni industriali, il focus è sulla sostenibilità ambientale, e a cascata economica e sociale.

Eredità principale del Nbf, ci spiegano, sarà il Biodiversity Science Gateway: un'infrastruttura virtuale, che si appoggerà ad alcune sedi fisiche in Italia e alla nave oceanografica Gaia Blu del Cnr, con il compito di trasformare la ricerca scientifica in conoscenza diffusa e in realtà aziendali innovative: una struttura che sarà, al tempo stesso, uno strumento per l'educazione e per l'innovazione e un luogo nel quale condividere risultati di ricerca con la società e il mercato. Tutti i dati scientifici raccolti dal Nbf saranno, infatti, condivisibili con la comunità scientifica. 